



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it



Via Mazzini 6 - 41001 Parma, Tel. 0521 227990 - Fax 0521 212122 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Direttore responsabile: Mario Ottaviani - redazione@polisquotidiano.it - Casa Editrice: Poligrafici Editoriali S.p.A. - Stampa: I.T.C. - Poligrafici Editoriali S.p.A. - Impresario: Angelo Pini - Via Emilia 22 - 41013 Parma - Tel. 0521 227990 - Fax 0521 212122
Abbonamento annuo euro 60,00 - Semestrale euro 30,00 - Trimestrale euro 15,00 - Spese di spedizione in più. - Via Mazzini 6 - 41001 Parma - Impresario responsabile: Paolo Di Carlo - Parma e Mantova - Ditta

Anno VII - Numero 88 - SABATO 18 APRILE 2009

EURO 0,50

PROTESTA DEI BRACCIANTI CONTRO LE MISURE CHE TOLGONO TUTELE SOCIALI

Sciopero dell'agricoltura Sindacati ricevuti dal prefetto

Il voucher da staccare all'istante, che non prevede coperture sociali, potrà essere esteso a casalinghe e cugini. In tutt'Italia i sindacati protestano

Lo sciopero dell'agricoltura con presidio in via Repubblica davanti alla Prefettura, a Parma ha fatto meno rumore che altrove solo perché i "braccianti" non hanno ancora iniziato a lavorare. Nei nostri campi ci sono da raccogliere i pomodori, quando non intervengono le macchine, e ancora non è stagione. Un po' d'uva che si inizia a settembre. Diverso in Romagna con la frutta. Ancora più pesante la situazione al sud. Ma lo sciopero c'è stato anche nel parmense e i sindacati hanno incontrato il prefetto per esporgli le loro ragioni. Il decreto legge che vuole introdurre il Governo, infatti, è un antipasto indigesto per un comparo



dove domina il lavor precario e sottopagato. I lavoratori dei campi possono già essere pagati con un voucher di 10 euro che non prevede alcuna copertura previdenziale né alcun contratto. Ma solo se si tratta dei classici studenti che fanno la campagna dei pomodori, nelle nostre terre, con meno di 25 anni e rigorosamente iscritti ad un ciclo di studi e di pensionati. Ora il decreto 5/2009 vuole estendere il voucher alle casalinghe. Così come le aziende agricole possono farsi aiutare nella coltivazione dei cam-

pi da famigliari fino al quarto grado di parentela (non solo da nonni e zii ma anche dai cugini) senza che questo comporti alcun obbligo assicurativo e previdenziale. Una situazione che i sindacati di categoria (Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil) stanno duramente contestando in quanto lo ritengono un'ennesimo accanimento sui lavoratori in un settore già flessibile e precario. Davanti alla prefettura c'erano Aldo Gennari per la Cisl, Tilla Pugnetti e Luca Ferrari per la Cgil e Sergio D'Alba per la Uil.